

La parola, dai tecnici, è tornata alla politica, perché sia responsabile dello sviluppo futuro del Veneto

di Silvia Conte

La vicenda dell'approvazione dell'emendamento "blocca-inceneritori" rappresenta una pagina bella per la democrazia e per la politica.

In primo luogo l'emendamento ha riproposto, rendendolo vincolante, l'indirizzo già espresso dal Consiglio regionale nel 2007 e ignorato dalla Giunta: ha così restituito il potere previsto al massimo organo di rappresentanza dei cittadini veneti.

In secondo luogo l'approvazione di questo emendamento fa sì che l'ultima parola sugli inceneritori, che fino alla settimana scorsa sembrava essere stata delegata ai tecnici della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale (Via), torni alla politica, chiamata ad assumersi la responsabilità della scelta sul tipo di sviluppo da perseguire per il Veneto di oggi e

di domani. L'incenerimento dei rifiuti speciali, di cui il Veneto potrebbe divenire la capitale europea, è sicuramente un business: si tratta di scegliere se è questo il business su cui puntare investendo anche ingenti risorse pubbliche, o se ce ne possano essere altri, remunerativi per le imprese ma non a scapito della salute dei cittadini.

L'obiettivo per il quale i comitati cittadini si sono impegnati e continueranno ad impegnarsi, è che questa scelta venga effettuata tenendo in massimo conto la salute degli abitanti e il rispetto del territorio, e che si investano risorse per la riduzione dei rifiuti anche industriali. Questo è un ulteriore aspetto positivo: gli abitanti dei comuni coinvolti non si sono mobilitati solo per dire "no inceneritori a casa mia", ma per dire "no inceneritori



da nessuna parte, sì alle politiche di rifiuti-zero", per spingere l'opinione pubblica e la politica ad attivarsi per un approccio alternativo alla gestione dei rifiuti. La mobilitazione dei cittadini è stata fondamentale per giungere all'approvazione della norma: facendo rete tra i diversi territori, coinvolgendo le amministrazioni comunali, le scuole, le famiglie, riuscendo



Sopra e a fianco due momenti della manifestazione di giovedì 28 gennaio presso Palazzo Ferro-Fini sede del Consiglio regionale. A sinistra, Silvia Conte

ad attivare modalità efficaci ed innovative di comunicazione: incontri pubblici, volantaggio, striscioni nei luoghi di passaggio, raccolta firme, sito internet, Gruppo Facebook, utilizzando la pressione mediatica in un momento particolare come quello pre-elettorale, come è avvenuto con i presidi davanti a Palazzo Ferro-Fini sede del Consiglio regionale o

attivando una campagna di invii di email ai consiglieri regionali per chiedere di appoggiare l'emendamento e impegnandosi a divulgare la black-list di coloro che non l'avessero fatto.

Altro aspetto positivo è stato il ruolo costruttivo giocato dall'opposizione, che è riuscita a cogliere le istanze dei cittadini e a tradurle in una proposta legislativa sul-

la quale far convergere il sostegno anche di parte della maggioranza.

L'ultima nota: tra poco si andrà alle urne per rinnovare il Presidente e il Consiglio regionale e, grazie anche a questa vicenda, gli elettori vivranno con maggior consapevolezza il prossimo voto e seguiranno costantemente l'operato dei loro rappresentanti.